

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3122416492861
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	S602
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	letteratura orale non formalizzata
OGD - Definizione	Alveari in pietra in Terra d'Otranto
OGN - Denominazione	#aparu# o #aparo#

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Lecce
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
-------------------------------	-----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Ricchiuto, Ornella
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Musumeci, Elena
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Magnani, Fabrizio
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di accesso	1

## DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	<p>Eugenio Imbriani si sofferma su una peculiare architettura rurale su cui ha condotto numerose ricerche nel territorio salentino. Si tratta degli alveari fatti di pietra locale presenti in particolare nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Per la loro costruzione venivano utilizzati i conci di tufo o di pietra locale, si cavavano all'interno in modo da lasciare una sorta di cornice di 4 o 5 cm e poi chiusi alle estremità con delle lastre sempre di pietra. In una di queste due lastre venivano fatti dei buchi per farci passare le api. Ogni arnia veniva messa l'una accanto all'altra così da creare un vero e proprio alveare. A terra si collocava una base per non far prendere l'umidità alle arnie e anche le sommità venivano coperte da tegole o messe sotto gli alberi per proteggerle dalla pioggia o dal caldo. I più antichi risalgono al '500. La cattura degli sciami avveniva nel mese di Maggio introducendo dei</p>
-------------------	--

rametti di limone profumati all'interno di un contenitore. Una volta catturato, lo sciame veniva portato vicino alle arnie; queste si aprivano dalla parte posteriore (non la lastra con i buchi). Lo sciame entrava, si richiudeva l'arnia e si sigillava la lastra con il bolo. Dopo un paio di mesi si cominciavano a raccogliere i favi, sempre dalla parte posteriore, allontanando le api con del fumo fatto di sterco secco di vacca acceso - non gradevole alle api - in una "fumarola" (contenitore di terracotta inserito nell'arnia). Questa tipologia di alveari è rimasta attiva fino agli anni '80.

**NRL - Notizie raccolte sul luogo**

In un altro estratto dello stesso documento video, Eugenio Imbriani aggiunge ulteriori notizie rispetto agli alveari. Quest'ultimi possono avere varie dimensioni, alcuni addirittura monumentali. Per esempio l'alveare di Morroy possiede 150 arnie, si trova a Otranto, è realizzato a ferro di cavallo al cui centro è posta una fontana per far bere le api e ci sono anche delle sculture in rilievo (serpenti o torri). Vi era un'attenzione maggiore verso le api. Oggi queste architetture sono state riutilizzate come fioriere oppure sono abbandonate in campagna; ne rimangono pochi esemplari intatti. In passato si impiegava la pietra per la costruzione di arnie, torri colombaie o pollai in quanto erano numerosissime le cave di tufi sul territorio. Il nome dialettale per identificarlo è "aparo" o "aparu". Il miele salentino era paragonato a quello ibleo, ovvero quello siciliano, per la qualità e la profumazione.

**NSC - Notizie storico critiche**

"Nel suo libro 'L'apicoltura in Terra d'Otranto nella società tradizionale' il Professore Eugenio Imbriani ci ricorda una tradizione relativa alla cattura degli sciami citata dal monaco Vincenzo Corrado in 'Scuola di Generale Agricoltura', 1792, Napoli. Questo monaco consigliava di non dimenticare di invitare lo sciame a posarsi con un fischio modulato delle labbra e di tambureggiare su due recipienti di terracotta verniciata per produrre una dolce melodia. Un'enorme quantità di cera d'api era consumata nel passato durante i riti funerari, i matrimoni e la benedizione dei ceri pasquali. Sembra anche che esazioni in cera fossero imposte per espiare degli errori più o meno gravi e per il pagamento di certe multe... Così ad un curato che aveva dimenticato di accendere una lampada votiva in onore del Santissimo i suoi superiori chiesero, come espiatione, duecento libbre di cera! Nelle chiese, delle 'ricostruzioni' in cera di organi malati, come un braccio, una mano, una gamba... erano depositate ai piedi della statua di un santo con l'implorazione di guarigione, un uso che ritroviamo in certe regioni della Bretagna e che potrebbe esser giunto in Puglia al seguito dei Normanni. Ancora in tempi recenti, nella Puglia come nelle altre regioni limitrofe, il raccolto dei favi di miele non era fatto dal proprietario degli alveari ma da un #pratticu#, un 'tecnico' ambulante che effettuava questo lavoro particolare nel periodo di buona luna contro una ricompensa in miele o in cera. In una stagione questo #pratticu# poteva intervenire su 1000/1500 bocche di api (arnie)." (BIBR: MASETTI, 2003)

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

**GEI - Identificativo Geometria**

1

**GEL - Tipo di localizzazione**

localizzazione fisica

**GET - Tipo di georeferenziazione**

georeferenziazione puntuale

**GEP - Sistema di riferimento**

WGS84

**GEC - COORDINATE**

**GECX - Coordinata x**

18.16575

<b>GECY - Coordinata y</b>	40.36208
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo tramite GPS
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google maps
<b>GPBT - Data</b>	2022
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	www.google.it/maps
<b>RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI</b>	
<b>RIM - Rilevamento/contesto</b>	rilevamento nel contesto
<b>DRV - DATI DI RILEVAMENTO</b>	
<b>DRVL - Rilevatore</b>	Ricchiuto, Ornella
<b>DRVD - Data del rilevamento</b>	2022/02/10
<b>CAO - OCCASIONE</b>	
<b>CAOD - Denominazione</b>	Comunicazione su richiesta
<b>ATI - ATTORE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATIR - Ruolo</b>	Docente di Antropologia Culturale
<b>ATID - Nome</b>	Imbriani, Eugenio
<b>ATIA - Note</b>	Docente di Antropologia Culturale dell'Università del Salento
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ICCD_DEA_PUG_F008_01
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Alveari in pietra in Terra d'Otranto. Eugenio Imbriani durante l'intervista.
<b>FTAA - Autore</b>	Ricchiuto, Giuseppe
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/02/25
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	ICCD
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Laboratorio Demoetnoantropologico - ALDEA
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	ICCD_DEA_PUG_F008_01.jpg
<b>FTAY - Gestione diritti</b>	Beni Culturali Standard (BCS) <a href="https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html">https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html</a>
<b>FTAS - Indicazioni specifiche</b>	Fotocamera iPhone 13
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ICCD_DEA_PUG_F028
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Apiario in pietra del giardino di Palazzo Baronale Serafini-Sauli di Tiggiano.
<b>FTAA - Autore</b>	Ricchiuto, Ornella
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/04/15
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	ICCD
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Laboratorio Demoetnoantropologico - ALDEA
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	ICCD_DEA_PUG_F028.JPG
<b>FTAY - Gestione diritti</b>	Beni Culturali Standard (BCS) <a href="https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html">https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html</a>
<b>FTAT - Note</b>	Coordinate GPS: 39.90285, 18.36431
<b>FTAS - Indicazioni specifiche</b>	Fotocamera Canon SnapShot G1-X

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ICCD_DEA_PUG_F028_01
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Apiario in pietra del giardino di Palazzo Baronale Serafini-Sauli di Tiggiano.
<b>FTAA - Autore</b>	Ricchiuto, Ornella
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/04/15
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	ICCD
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Laboratorio Demoetnoantropologico - ALDEA
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	ICCD_DEA_PUG_F028_01.JPG
<b>FTAY - Gestione diritti</b>	Beni Culturali Standard (BCS) <a href="https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html">https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html</a>
<b>FTAT - Note</b>	Coordinate GPS: 39.90285, 18.36431
<b>FTAS - Indicazioni specifiche</b>	Fotocamera Canon SnapShot G1-X

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ICCD_DEA_PUG_F028_02
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Apiario moderno del giardino di Palazzo Baronale Serafini-Sauli di Tiggiano.
<b>FTAA - Autore</b>	Ricchiuto, Ornella
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/04/15
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	ICCD
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Laboratorio Demoetnoantropologico - ALDEA
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	ICCD_DEA_PUG_F028_02.JPG

<b>FTAY - Gestione diritti</b>	Beni Culturali Standard (BCS) <a href="https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html">https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html</a>
<b>FTAT - Note</b>	Coordinate GPS: 39.90285, 18.36431
<b>FTAS - Indicazioni specifiche</b>	Fotocamera Canon SnapShot G1-X
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCN - Codice identificativo</b>	ICCD_DEA_PUG_V008_09
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale MOV
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	"Aparu" o "aparo", alveare in pietra.
<b>VDCS - Specifiche</b>	Durata: 5'23". Estratto da 12'23" a 17'46"
<b>VDCR - Autore</b>	Ricchiuto, Ornella
<b>VDCD - Riferimento cronologico</b>	2022/02/10
<b>VDCE - Ente proprietario</b>	ICCD
<b>VDCC - Collocazione</b>	Archivio Laboratorio Demoetnoantropologico - ALDEA
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://multimedia.cultura.gov.it/aldea/PON_Itinerari_Digitali/Puglia/VIDEO/ICCD_DEA_PUG_V008.mp4">https://multimedia.cultura.gov.it/aldea/PON_Itinerari_Digitali/Puglia/VIDEO/ICCD_DEA_PUG_V008.mp4</a>
<b>VDCY - Gestione diritti</b>	Beni Culturali Standard (BCS) <a href="https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html">https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html</a>
<b>VDCT - Note</b>	Ripresa con videocamera Canon XF-100.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	MASETTI 2003
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	rivista
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Masetti, L. N., Arnie ed apiari in pietra della Puglia, in Lapis, rivista di apicoltura, anno XI - N.7 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2003
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.lapisonline.it/wps/wp-content/uploads/attachments/lapis_72003.pdf">https://www.lapisonline.it/wps/wp-content/uploads/attachments/lapis_72003.pdf</a>
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	IMBRIANI, MAINARDI 2000
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Imbriani, Eugenio, Michele, Mainardi, L'apicoltura in Terra d'Otranto nella società tradizionale, Edizioni del Grifo, Lecce, 2000.